

— Energia verde

Si rinsalda a Tunisi la cooperazione con l'Italia sulle fonti rinnovabili

È stato ribadito nel corso di una conferenza organizzata nel Paese nordafricano da Res4Med, il ruolo centrale che le aziende italiane possono svolgere nello sviluppo delle necessarie infrastrutture per la generazione elettrica da risorse pulite.

— di Michele Vollaro



Si è svolta a Tunisi a fine giugno la conferenza ‘Rinnovabili e infrastrutture per la transizione all’energia pulita della Tunisia: il percorso italiano sulle energie rinnovabili, eccellenze e best practices’ organizzata da Res4Med e incentrata sul tema dello sviluppo di infrastrutture legate alla trasmissione nella regione del Mediterraneo per accompagnare la crescita della produzione energetica e sostenere la diffusione dell’utilizzo di fonti rinnovabili per la generazione di elettricità. L’evento è stato aperto dal presidente della Società tunisina dell’elettricità e del gas (Steg) e dell’Associazione delle imprese elettriche del Mediterraneo (Med-Tso), Moncef Harrabi, che intervenendo davanti a una platea composta in larga parte da rappresentanti di imprese del settore energetico italiane e tunisine, ha sottolineato la necessità di perseguire quattro obiettivi fondamentali: aumentare la capacità di generazione elettrica, creare un sistema di interconnessione che consenta la complementarietà tra le diverse reti nazionali, promuovere un sistema finanziario pubblico e privato pronto a sostenere gli investitori interessati a sviluppare il settore delle rinnovabili e infine definire un quadro normativo e procedurale chiaro. Harrabi ha inoltre ricordato il progetto di interconnessione elettrica tra Tunisia e Italia, denominato ‘Electricité Méditerranée’ (Elmed), ritenuto strategico per consentire gli scambi di

energia tra sponda nord e sud e dichiarato dall’Unione Europea, lo scorso novembre, progetto d’interesse comune, la cui realizzazione deve essere accompagnata però da una crescita della rete di trasmissione nazionale in Tunisia.

“La conferenza promossa da Res4Med è un’occasione privilegiata per conoscere le migliori pratiche applicate dall’Italia nel campo delle rinnovabili”, ha detto invece il ministro dell’Energia tunisino, Khaled Kaddour, salutando i partecipanti della conferenza. “L’Italia è il nostro terzo vicino dopo l’Algeria e la Libia: condividiamo una lunga storia e una cultura comune, mentre a livello economico l’Italia è sempre stata tra i nostri primi partner e anzi quest’anno sembra essere destinata ad affermarsi come il primo Paese per valore dell’interscambio”, ha aggiunto ancora il ministro citando a titolo di esempio l’Eni, presente in Tunisia dal 1966 per lo sfruttamento del giacimento di El Borma - uno tra i primi esempi della cosiddetta “formula Mattei” - o la costruzione della raffineria di Biserta, che ancora oggi è l’unico impianto di raffinazione esistente nel Paese.

Il ministro Kaddour ha poi ricordato i recenti bandi di gara promossi dal governo di Tunisi per realizzare in concessione centrali solari fotovoltaiche ed eoliche per una capacità di generazione totale pari a un gigawatt, lanciando un appello agli operatori privati o pubblici a presentare entro metà ottobre le proprie proposte.

A sottolineare ulteriormente le storiche relazioni tra Italia e Tunisia è stato l’ambasciatore italiano a Tunisi, Lorenzo Fanara, che ha enfatizzato le eccellenze imprenditoriali italiane: “Abbiamo le tecnologie - ha detto il rappresentante diplomatico - abbiamo l’esperienza e soprattutto non abbiamo l’arroganza di voler dare lezioni in modo paternalistico ma di condividere e cooperare insieme su uno stesso piano”.

I lavori della conferenza sono stati conclusi da un intervento del segretario generale di Res4Med&Africa, l’ingegnere Roberto Vigotti, che ricordando la stretta collaborazione con Steg ormai da almeno tre anni, ha sottolineato lo sviluppo delle rinnovabili nella regione e l’interesse a rafforzare sempre di più i rapporti con i partner locali dei Paesi in cui l’associazione promuove le sue attività. ■